Anno 18[illegible] — Roma - Sabato, 23 Dicembre — Num. 350.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 564 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Alla cattedra di agronomia e di estimo presso l'Istituto tecnico di Udine è assegnata l'annua somma di lire duemila duecento a cominciare dal 1° novembre 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 ottobre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. CLXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca Popolare Mondolfese;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti 30 dicembre 1865, num. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare Mondolfese*, avente sede in Mondolfo, ed ivi costituitasi per atto pubblico del dì 15 ottobre 1871, rogato Briganti, è autorizzata, e il suo statuto, inserto all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi nello statuto della detta Banca sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 25 è inserita la seguente disposizione: « Le azioni devolute alla Banca nei casi contemplati da questo e dall'articolo 24, saranno di nuovo collocate entro un mese, altrimenti sarà proceduto all'annullamento delle medesime ai termini dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

b) Nell'articolo 27, dopo le parole « interessi decorsi sulla medesima » sono inserite le altre: « a queste condizioni dovrà acconsentire il debitore pignoratizio, e ne dovrà fare esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

c) In fine dell'articolo 32 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'art. 27. »

d) In fine dell'articolo 36 è aggiunta la disposizione: « e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio ed a deposito in conto corrente. »

e) In fine dell'articolo 49 sono aggiunte le parole: « Inoltre l'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno sarà affisso sei giorni prima dell'adunanza nei luoghi del comune destinati agli avvisi pubblici. »

f) In fine dell'articolo 52 è aggiunta questa disposizione: « Debbono essere approvate coll'intervento di un terzo almeno dei soci, e con due terzi dei voti le deliberazioni riguardanti la proroga della durata della Società, lo scioglimento anticipato della medesima, l'aumento del capitale, e le aggiunte o le modificazioni dello statuto. »

g) In fine dell'articolo 62 è aggiunta questa disposizione: « Il Consiglio d'amministrazione delibera alla maggioranza assoluta dei voti; per la validità delle sue deliberazioni è necessaria la presenza di un numero dei suoi componenti non minore di cinque. »

Art. 3. La Banca pubblicherà la situazione mensile dei conti, e ne trasmetterà copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio; ad esso inoltre dovrà trasmettere il conto consuntivo annuale appena approvato dall'assemblea generale.

Art. 4. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per annue lire venti, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto num. 112 in Valmontone, provincia di Roma, il quale, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, dette di aggio lordo la media annua di lire 649 09, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 dicembre 1871.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 9 dicembre 1871.

Il Direttore Centrale: M. CONTARINI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Sezione delle privative industriali.

Con atto pubblico del dì 20 ottobre 1871, rogato dal notaio Francesco del fu Sebastiano Malenotti, residente a Firenze, registrato il dì 8 novembre 1871 in Firenze, registro 37, foglio 156, n° 4598, la Società Lampredi e Compagnia residente in Firenze, ha ceduto e trasferito alla Società Anonima Fiorentina tutti i diritti alla medesima spettanti sull'attestato di privativa del dì 25 giugno 1865, vol. 5, n° 258, per anni cinque, a datare dal 30 giugno 1864, e prolungata per altri dieci anni, con attestato del dì 9 luglio 1869, vol. 9, n° 282, per un trovato che fu designato col titolo: *Vuotatura celere ed inodora dei bottini.*

Il relativo atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Firenze il dì 25 novembre 1871, alle ore 11 antimeridiane, al n° 100.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 14 dicembre 1871.

Il Direttore: G. CODAZZA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Approssimandosi l'epoca in cui vengono spedite in grandissima quantità per mezzo della posta le carte di visita, si rammenta che le medesime per aver corso colla francatura di centesimi 2 debbono:

Essere poste *sotto fascia*, oppure entro *buste aperte*. Le carte di visita spedite in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammesse a godere della francatura di favore;

Non avere alcuno scritto o segno a mano. È però fatta eccezione per le carte di visita scritte interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto le carte di visita stampate.

Si rammenta inoltre che tutte indistintamente le carte di visita dirette all'estero debbono essere poste *sotto fascia*.

Firenze 14 dicembre 1871.

Il Direttore Generale
G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi. Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 per 0[0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino.

N. 74349 a Duh Rosa, nubile fu Pietro Emmanuele, domiciliata in Aosta, per lire 60, allegandosi l'identità della suddetta persona con Duc Rosa, nubile, fu Pietro Emmanuele.

Tale rendita venne ceduta dalla detta Duc Rosa al signor Millet Antonio Giuseppe fu Matteo, domiciliato in Aosta, con atto del 19 dicembre 1870 rogato Grognon.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non intervenendo alcuna opposizione, verrà eseguita la rettifica ed il tramutamento al portatore richiesto dal cessionario Millet Antonio Giuseppe.

Firenze, 5 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento in cartelle al portatore di una rendita iscritta al consolidato 5 per 100 presso la cessata Direzione di Milano, al n. 55766, di lire 700, a favore di Trincheri Rosa fu Giovanni, nubile, minorenne rappresentata dal tutore Giovanni Buzzini di Milano, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Trincherio Rosa fu Giovanni, ecc., ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 5 dicembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Scavi eseguiti nella pianura di Troja.

(V. n. 327)

IV.

Dal monte Hisarlik, 18 *novembre.* Dopo l'ultima mia lettera del 3 di questo mese, ho continuato con molta diligenza i miei scavi; e, quantunque venissero interrotti ora dalla pioggia, ora dai giorni festivi pei Greci, e non ostante le ognora crescenti difficoltà incontrate nel rimuovere le macerie, sono arrivato a una profondità media di dieci metri, ossia di circa trentatrè piedi inglesi.

Con ciò molte cose, che io dapprima non poteva comprendere, mi si resero chiare; e, anzi tutto, devo correggere un errore commesso nell'ultima mia, dove ho detto di essere arrivato al periodo della pietra. Fui indotto in errore dalla massa colossale di stromenti di pietra d'ogni maniera, che tutti i giorni venivano tratti fuori senza pur trovare una traccia di metallo, ad eccezione di due aghi di rame, i quali io credeva che per qualche fortuito accidente fossero caduti nello strato dell'età della pietra. Ma fino dal dì 6 di questo mese mi imbatto ad ogni piè sospinto, non solamente in molti aghi, ma lancie e aste guerriere di rame, così finamente lavorate, che non poterono essere fabbricate se non da popoli civili. Laonde non solo devo ritrattare, che io sia giunto fino al periodo della pietra, ma non devo nemmeno ammettere di essere arrivato all'epoca del bronzo. Del resto, devo far notare, che, quanto più basso mi avviene di scavare sotto a 7 metri di profondità, tanto maggior numero di traccie scopro di più alta civiltà. Alla profondità da 4 a 7 metri, gli stromenti e le armi di pietra erano grossolani; i coltelli ordinariamente non erano che pezzi di selce affilati, o lame di silice. Ma poscia mi venne fatto di trovare martelli e scuri di pietra molto meglio lavorati, e d'allora in poi non mi occorse più di ritrovare coltelli di pietra, ma solo di rame.

Ma quello che pare la maggior prova per dimostrare che non sono pervenuto all'età della pietra, e che, scavando più in basso, dagli strati di macerie appartenenti a popoli rozzi, le quali giacevano alla profondità di quattro a sette metri, sono passato negli strati di nazioni civili, presso le quali era già in uso la scrittura alfabetica, è la presenza di due iscrizioni, una delle quali, trovata alla profondità di sette metri e mezzo, è fenicia, ma non consta che di cinque lettere intagliate mediante uno stromento acuminato su di un piccolo disco di terracotta colorato di bianco da un lato e che ha soltanto sei centimetri di diametro. Del resto, i caratteri, nel fondo bianco, sono assai chiaramente rilevati; ma, pel maggior numero, i caratteri sono cancellati, così che, di cinque, solo due mi venne fatto di veder chiari. Spero che qualcuno, intelligente di lingua fenicia, saprà decifrare questa iscrizione.

La seconda iscrizione fu trovata alla profondità di otto metri e mezzo sopra uno di quei piccoli pezzi rotondi e muniti di un ferro nel mezzo, i quali si trovano in gran copia da tre metri in giù nella forma del vulcano o della trottola, e che l'Accademia francese delle scienze crede che abbiano servito di pesi nel tessere o per le reti pescherecce. Nell'ultima mia lettera ho già espresso la mia opinione, secondo la quale questi oggetti avrebbero servito di *ex-voto*; e si potrebbe quindi domandare se per avventura non fossero idoli, e soprattutto se quelli in forma di un vulcano non fossero degli *Ephestion*. Questo pensiero mi fu suggerito principalmente dalla grande somiglianza di questi pezzi coi tumuli colossali della pianura trojana, i quali coprono le ceneri dei cadaveri degli eroi, arsi da Ephestion (*).

Del resto, i fregi onde sono forniti quasi tutti questi pezzi (i quali fregi devono aver costato molta fatica, soprattutto quelli fatti sui pezzi di pietra) non lasciano alcun dubbio sull'importanza degli usi a cui venivano adoperati. Sopra uno di questi piccoli pezzi di terracotta (di quelli a forma di trottola) ho trovato la seconda iscrizione più sopra accennata; ed era così magnificamente incisa, che faceva maraviglia come fosse stato possibile quell'intaglio su terracotta. Ecco i caratteri di questa seconda iscrizione:

Solo il quarto geroglifico è alquanto danneggiato; ed io aveva riempito la lacuna con puntini, secondo che mi pareva indicato da quello che si vedeva. Siccome la scrittura gira attorno al piccolo oggetto rotondeggiante e di forma in tutte le parti uguale, perciò, ignaro essendo io affatto dell'idioma fenicio, non ho potuto comprendere con quali caratteri la scrittura cominciasse, nè con quali finisse; nè quale fosse la parte superiore, o quale l'inferiore.

Su di una piccola pietra ordinaria ho parimenti trovato il geroglifico

Mi crederei fortunato se trovassi qualcuno che fosse capace di leggere queste iscrizioni, e di dare con ciò schiarimenti sull'uso al quale erano destinati questi singolari oggetti, sul popolo che li fabbricava, non meno che sull'epoca archeologica in cui io era imbattuto alla profondità da metri 7 1[2 a 8 1[2.

Quando io vi ho scritto l'ultima mia relazione io non aveva trovato che strumenti e armi di pietra, epperciò io dovetti credere di essere arrivato agli strati contenenti gli avanzi dei popoli del periodo della pietra; quindi con mio rammarico già m'induceva a credere fallito lo scopo delle mie escavazioni, quello di trovare il *Pergamon tou Priamou*, giudicando di essere ormai già pervenuto agli strati di un'epoca molto anteriore alla guerra trojana, e pensando che i giganteschi tumuli della pianura trojana forse erano di parecchie migliaia d'anni anteriori alle gesta d'Achille.

Ma ora, che, quanto più mi faccio a scavare in basso, tanto più numerose traccie di civiltà continuamente ritrovo, perciò sono ora convinto di non essere ancora arrivato fino all'epoca della guerra trojana, e oggidì più che mai confido che, scavando più profondamente, mi verrà fatto di trovare l'area dove Troja era edificata; imperocchè, se veramente una città di Troja esistette (ed io ne sono fermamente convinto), non dovette essere stata che sull'area di *Ilium Novum*. Co' miei scavi del 1868, sulle altare di Bunarbaschi, credo di aver dimostrato che colà è impossibile che esistesse una città, e neppure un villaggio, eccetto all'ultima estremità di Balidak, dove il console Hahn fece eseguire scavi, ma dove, a cagione dello spazio circoscritto da precipizi, può esservi stata una piccola città, capace tutto al più di 2000 anime. Sull'area di *Ilion come*, dove Strabone, giusta la teoria di Demetrio di Skepsi, colloca l'antica Troja, e della quale vi ho parlato nella mia relazione del 26 di questo mese, ora è già da martedì, 21 di questo mese, vengo impiegando dieci operai a scavare per mettere a nudo una parte del muro di cinta che pare posto lungo una piccola altura assai estesa. Ma ciò faccio soltanto nell'interesse della scienza, non perchè io abbia alcuna speranza di quivi scoprir Troja.

Devo ancora soggiungere, per quanto spetta a quei pezzi rotondi, che al di sotto di sette metri, quelli in forma di vulcano, cessarono quasi affatto, e che tra le macerie, tra i sette e i dieci metri di profondità, non ne trovai che due; devo soggiungere inoltre, che, dopo sette metri di profondità, questi pezzi, sotto tutte le forme, sono quasi unicamente di terracotta.

Cessarono pure del tutto, a questa profondità, gli idoli sotto la forma di Priapo. Parimenti dopo sette metri di profondità, più non comparve la testa di civetta sui vasi di terra, i quali tuttavia, benchè senza fregi, sono nella loro semplicità più eleganti e di migliore qualità, di mano in mano che scavo più in basso.

Debbo soprattutto ricordare i bicchieri che ora hanno la forma di una campana con una specie di corona in basso; ora hanno l'aspetto di un caminetto di pipa gigantesco, con due as-

sai grossi manichi e in ambedue queste forme, si tengono ritti, non dal fondo, come i nostri bicchieri ma dall'alto a guisa delle campane.

Meritano ancora menzione diverse piccole pentoline con tre piccoli piedi, e altre pentole più grosse, munite di un collo alquanto piegato in dentro. Ho trovato inoltre vasi alquanto grandi, con quattro manichi in forma di orecchi; e finalmente, mi sono imbattuto in grandi urne funerarie, larghe ed alte spesso più di un metro; le quali urne comparvero in tanta quantità, che la loro presenza incagliava i lavori di scavo. Pur troppo, questi oggetti mi si presentarono guasti e rotti.

Dalla profondità di quattro metri fino a quella cui sono ora pervenuti, di metri dieci, mi venne fatto di trovare molti pezzi d'argilla, alti da 10 a 12 centimetri, e larghi da centimetri 8 a 10, e spessi quattro. Questi pezzi sono traforati, ora superiormente e ora al lato più stretto. Venerdì, 9 di questo mese, ne ho trovato, entro uno strato di macerie, di marmo bianco. Questi oggetti, per quanto a me pare, dovettero servire di pesi; vidi pure parecchi cilindri della lunghezza di centimetri otto e mezzo, e larghi sei centimetri e mezzo, e molte palle grosse come un pugno; oggetti tutti pure di marmo bianco. La massa colossale di mulini a mano di pietra (nei quali continuamente m'imbatto) può dare un'idea del numero delle abitazioni che io continuamente scavo. Grandi masse di questi mulini, e di altri strumenti di pietra, io colloco sulle fontane e nelle nicchie delle pareti, presentandole agli ammiratori di Omero che visitano la pianura di Troja.

Alla profondità di 8 a 10 metri ho più volte trovato frammenti di una materia larga 7 centimetri, e della spessezza di centimetri 4 1[3, la quale, dura come pietra, ha internamente una tinta resinosa, ed esternamente ha una invernicciatura lucente, ed è manifestamente fabbricata con arte, ed è materia stata fusa al fuoco, imperocchè è scanalata in tutti i suoi quattro lati.

Continuando le mie escavazioni, riuscirò senza dubbio a spiegare come questi corpi (la cui lunghezza non conosco ancora, non ne vidi che frantumi) siano composti e a quale uso fossero adoperati.

Le numerose pareti di case, i cui avanzi scopro ogni giorno, sono tutte fabbricate di pietre ordinarie, cementate con terra grassa.

Per quanto finalmente concerne la inclinazione delle pareti del mio grande taglio, la natura degli strati di macerie, solo in tre luoghi (ognuno della lunghezza di 15 metri) mi permise di farla sotto un angolo di 85 gradi; su tutti gli altri punti essa riuscì di gradi 67 1[2. Ciò si spiega dacchè le mie pareti di 85 gradi, alte 10 metri, non divergono dalla linea perpendicolare, che di 56 centimetri, mentre quelle di metri 67 1[2 da quella divergono di due metri e mezzo.

Sarei lieto di potervi, nelle prossime mie comunicazioni, partecipare qualche *importante* scoperta.

21 *novembre*. Il rovescio di pioggia, che avemmo ieri e ieri l'altro, anzi anche questa mattina, ha fatto sì che non ho potuto spedire prima d'oggi, a sera, questa lettera; imperocchè io vivo nella solitudine, lontano di ben otto ore dall'ufficio postale (dei Dardanelli). Il terreno non sarà asciutto prima di domani mattina. Ho intenzione di proseguire gli scavi fino all'entrar dell'inverno, per quindi ricominciarli nel prossimo aprile. Qui l'aria umida e fredda cagiona molte febbri maligne, e ogni giorno si ricorre alla mia assistenza medica. Fortunatamente ho meco una copiosa provvigione di chinino, e posso con questo prestar soccorso a tutti. Siccome, a dire il vero, assai poco m'intendo di medicina, commetterei senza dubbio spropositi grossolani; ma per fortuna mi ricordai che, allorquando io era presso a morte per febbre paludosa, che mi era buscata a Nicaragua, il distinto medico Tellkampf, di Nuova York, mi guarì con una dose di 64 grani di chinino. Io lo somministro ad ugual quantità, ma in quattro dosi di sedici grani; solo nei casi disperati lo prescrivo in una dose sola. Ogni giorno sono richiesto per curare ferite, non solo di uomini, ma anche di cammelli, asini e cavalli; finora fui in tutti i casi fortunato colla tintura d'arnica; e fino ad ora ho anche guarito tutti gli ammalati di febbre, che ricorsero a me. Nessuno però fino ad oggi mi fece un ringraziamento. Infatti la gratitudine non pare che sia la virtù eminente dei Trojani d'oggidì.

Dottor Enrico Schliemann.

(Dall'*Allg. Zeitung*. d'Augusta).

(*) Ephestion, o Ephaistos, nome dato a Vulcano.

NOTIZIE VARIE

Dalla Direzione di statistica di Roma si avvisa che la Commissione del censimento del rione Monti si è trasferita in via di Sant'Agata della Suburra, nel monastero di San Bernardino da Siena.

— I giornali di Firenze descrivono la solennità degli onori funebri resi alla salma del compianto deputato Giuseppe Civinini.

Innanzi al carro mortuario tirato da quattro cavalli bardati a lutto, sventolava la bandiera del comune di Pistoia; tenevano i cordoni del feretro il generale Menabrea, senatore del Regno, il prefetto ed il sindaco di Firenze, il commendatore deputato Celestino Bianchi, il signor Salvatore Tringali, il deputato cav. Mariotti, l'assessore municipale di Pistoia cav. Masi, il signor Adriano Lemmi.

Precedevano un picchetto di guardia nazionale e la banda musicale; un lungo corteo, in cui notavansi i senatori Cialdini e Alfieri di Sostegno, il comm. Cipriani, i deputati Salvagnoli, Torre, Corsini, Barazzuoli, Fossombroni ed altri membri del Parlamento, rappresentanti degl'istituti scientifici, del giornalismo, e numerosi cittadini d'ogni classe, seguiva il feretro.

Con tali onoranze la salma fu portata alla stazione della ferrovia, ove, dopo meste parole pronunziate dal sindaco di Firenze e dal cavaliere Masi, venne collocata in una vettura della ferrovia, ed accompagnata dalle rappresentanze operaie di Pistoia e da parecchi personaggi. fu trasportata in questa città.

— Il signor comm. Negri, presidente della Società Geografica Italiana, ha comunicato alla *Nazione* quanto appresso:

Nel giornale *Il Touriste* del 15 dicembre corrente, n° 45, io ho pubblicato una lettera poco prima direttami dal dottore Augusto Petermann, colla quale mi invitava a comunicargli i miei riflessi circa le longitudini alle quali credessi più probabile che la nuova spedizione da dirigere nel mare Artico nell'anno 1872, sia per raggiungere le più alte latitudini, ed in quella circostanza io pregai le persone colte negli studii geografici in Italia, a volermi assistere di consiglio.

L'appello incominciava ad essere fruttuoso. Un uomo di mare di alta riputazione mi ha già significato le sue opinioni. Spero che altri uomini dotti ed esperti ne imitino prontamente l'esempio. Ormai il problema polare acquistò tale importanza, che è dell'onore italiano di partecipare teoricamente e praticamente alla sua soluzione. Non deve infatti promuoversi nel mondo lo schiarimento di un gran problema scientifico, mediante gli studii e le prestazioni personali dei mille, senza che vi sia fra quei mille un solo italiano! Per commissioni, per viaggi, per premii, per incoraggiamenti ad opere letterarie, per pubblicazioni di scritti a leggersi ed a non leggersi, ecc., abbiamo speso e spendiamo le cento volte di più che non si avrebbe a spendere per porre un bravo ufficiale italiano a bordo di alcuna delle tante navi che a diretto scopo di scienza, od a simultanee osservazioni di scienza, ed esercizio di pesche si allestiscono segnatamente in Norvegia.

Quanto a me continuo nello studio del problema artico. E poichè il diffondere la cognizione dello stato delle cose è utile a preparare l'opinione italiana, ed a renderla efficace, acconsentirei quando fosse desiderato da riunioni di colte persone, in questa città od in altra d'Italia, a fare nelle forme più semplici, e di mero trattenimento amichevole, una o più volte, l'esposizione riassuntiva dello stato odierno del problema, che risultando da gran numero di sparsi documenti in lingue diverse, non è agevole a persone abitualmente occupate d'altri studii o d'affari di ben conoscere ed apprezzare.

Negri Cristoforo.

— I giornali francesi contengono varii particolari sulla storia dei gioielli della Corona di Francia che ora si tratterebbe di vendere:

Nei mesi di maggio e di giugno 1791 l'Assemblea nazionale emanava un decreto, col quale si ordinava l'inventario di tutte le pietre preziose deposte al Garde-Meuble dal mese di ottobre 1784. Diverse erano le leggende che correvano allora su quei tesori a Parigi. Si diceva sotto voce che i diamanti della Corona erano stati segretamente portati in Inghilterra, nascosti in un battello di carbone che dallo scalo de la Rapée erasi recato a Londra, e fu per far cessare quelle voci che l'Assemblea ne decretò l'inventario. Un deputato, certo Delattre, fu incaricato di fare la relazione su quei gioielli che ora appartenevano alla nazione. Quella relazione si compone di 300 pagine, e ne consacra 100 a enumerare i soli brillanti.

La Corona di Francia nel 1774 possedeva 7482 brillanti, senza contare gli zafiri, gli smeraldi, i rubini e gli oggetti d'arte. Fra questi si trovavano quelli che Enrico II aveva a mano a mano affidati alla signora di Chateauroux, alla duchessa di Estampes e a Diana di Poitiers, oggetti che dovevano essere richiesti, dopo la morte del re, con minaccie alla bella e terribile Diana. Luigi XV, trovando senza dubbio che la Corona era troppo ricca e la sua cassetta particolare troppo povera, decise nel 1776 di vendere 1471 brillanti, e la vendita produsse 75,000,000 di lire, somma enorme se si guarda in ispecial modo al tempo in cui venne fatta. Appena quei 1471 brillanti furono venduti, Sua Maestà si accorse che non ne aveva assai per ornare le sue pelliccie, l'impugnatura, il fodero della sua sciabola, e per fare una guarnitura di bottoni convenienti ai suoi abiti di gala. Ecco allora i gioiellieri in moto per comprare ciò che mancava e supplire con altri; e procurarono a Sua Maestà 3536 brillanti nuovi.

Il re poteva continuare a brillare e scintillare. Il totale dei brillanti della Corona ascendeva nel 1791 a 9547 quando Delattre pubblicò la sua relazione. Un anno dopo il numero diminuì dietro il furto che si ebbe a deplorare al Garde-Meuble. Durante la notte quel locale fu saccheggiato e quasi totalmente svaligiato, e la verità su questo delitto non si seppe mai. Si accusò per lungo tempo Sergent, che era uno dei commissari incaricati di vigilare al Garde-Meuble, di aver commesso con altri quel delitto. Sergent, dopo avere sposato la sorella di Marceau, aveva preso il nome di Sergent-Marceau, e fu chiamato Sergent-Agate a causa di un'agata che portava, e che la voce pubblica diceva proveniente dal furto commesso sui gioielli della Corona. Due autori di quella sottrazione furono arrestati, un tale Gambon e un certo Douligny; essi evitarono la pena di morte alla quale furono condannati, facendo noti i posti ove avevano nascosto alcuni di quei gioielli.

Però il più meraviglioso di tutti, il famoso brillante *le Régent* che vale 12,000,000, non si trovava. Un bel giorno per altro giunse alla municipalità di Parigi una lettera anonima, ove si diceva: — Andate nel tal punto a piè del tale albero, nel viale delle Vedove ai Campi Elisi, allora deserti, e scavate. — Si andò nel punto indicato e in un buco profondo si trovò il *Régent*, che ignote persone avevano sepolto col calice dell'abate Suger. Malgrado tutte le ricerche, non si seppe mai e niuno saprà mai, a quanto pare, chi scrisse quella lettera e fece ritrovare il *Régent*.

E ora dove andranno questi tesori che brillarono su tante fronti pure e gloriose? Il più antico brillante che si conosca, quello che Carlo il Temerario portava al collo e fu trovato presso il suo cadavere alla battaglia di Morat, orna adesso la tiara pontificia. Un altro brillante del duca Borgognone appartiene alla Corona d'Austria. Il *Régent*, più celebre di tutti, dice il giornale da cui abbiamo stralciate queste notizie, andrà forse ad arricchire la Corona dell'Impero germanico.

— Da uno scritto or ora pubblicato (Torino Tipografia Foa) dal dott. Carlo Giacomini sull'*alimentazione di Parigi durante l'assedio*, riceviamo le seguenti note relative ai *processi adottati durante quell'assedio* per la *conservazione delle carni*:

Dei numerosi animali introdotti in Parigi per sostenere la sua alimentazione, e che si vedevano stipati in grandi masse al bosco di Boulogne ed al giardino di Luxemburgo, ve ne erano molti che affaticati dal viaggio, indisposti per il cangiamento di luogo e di vitto, o per essere così raccolti in poco spazio, non potevano senza grande detrimento delle loro carni essere mantenuti in vita: questi erano adunque uccisi e la loro carne conservata. Così si fece pure di molti cavalli difettandosi di foraggi, che erano serbati pei cavalli capaci di rendere servizii nelle operazioni militari.

E qui ci addentreremmo in una questione importantissima ma intricata, se volessimo far cenno di tutti i metodi di conservazione delle carni. Accenneremo solo i principii che hanno guidato il comitato d'igiene per improvvisare ed organizzare su vasta scala questa operazione. In generale fu adottato il principio di non dare alla carne alcuna preparazione e nessuna cottura, lasciando che essa prendesse le forme e ricevesse gli usi a seconda dei gusti dei consumatori.

Tre processi vennero qui adottati.

Il processo di *salatura* ordinario, in uso per i bisogni della marina. E per tale scopo fu fatta venire da Cherbourg una squadra d'operai impiegati esclusivamente in tale bisogna. Ma tale processo non era troppo opportuno per le circostanze di Parigi dove la carne doveva essere conservata per soli pochi mesi. Quindi si presentò il processo del Wilson che venne appositamente dall'Irlanda con molti operai a stabilirsi a Parigi prima del 17 settembre. E con questo processo la carne era lasciata in certe condizioni intermedie tra la carne fresca e le carni salate propriamente dette. Il suo processo riposa sopra un insieme di precauzioni che non sappiamo trattenerci di riferire le seguenti. L'animale prima d'essere ucciso doveva riposare: la carne di un animale stanco non si presenta bene ad essere conservata; non si doveva insufflare aria sotto la pelle per distaccarla, giacchè tale pratica offriva l'inconveniente di introdurre fra le carni delle spore capaci di procurare la decomposizione.

Il processo di salatura ordinario e quello di Wilson convenivano perfettamente al bue ed al cavallo, ma non al montone. Sotto l'influenza del sale marino la carne di montone cede una tale quantità di acqua che il suo tessuto diviene fibroso e poco sapido. Per questa carne un certo Géorge propose un metodo già messo in pratica alla Plata, per mezzo del quale la carne dopo essere stata divisa e lavata era sottoposta all'azione di un bagno acidulato con acido cloridrico, a cui ne succedeva un altro contenente solfito di soda; si produceva in allora del sale ordinario e dell'acido solforoso, la carne restava così salata e solforata, e veniva ermeticamente in scatole di latta spolverate di solfito di soda.

L'affumicatura mercè il creosoto che si sviluppa durante l'operazione, e si fissa sui corpi sottomessi all'azione del fumo è pur esso un buon mezzo di conservazione, ma offre pure alcuni inconvenienti, e non si ebbe tempo di sperimentarle.

Fu utilizzato pure un metodo di salatura proposto da Martin de Lignac e che si raccomandava per aver ottenuto all'Esposizione universale di Parigi la medaglia d'oro; e questo consisteva nell'iniezione nelle vene dell'animale intatto di una soluzione di sal marino con un po' di azotato di potassa, come si pratica per la conservazione dei cadaveri per mezzo dell'acido fenico.

Qualunque sia il processo di conservazione con il sale, egli è certo che le carni risentono sempre più o meno di tale modo di preparazione, ed usate per un certo tempo finiscono per provocare alcuni disturbi nel nostro organismo. Il processo di conservazione di Soubeiran era diretto ad evitare la salatura ed a mantenere nella carne sotto piccolo volume tutti i suoi principii nutritivi. È un processo di conservazione adottato dai Chinesi e dagli abitanti del Mongol, e che molti viaggiatori come Kennedy, Kanc, Franklin, ebbero l'occasione di riconoscerne l'eccellenza. Si spoglia la carne a prepararsi del grasso, delle aponeurosi e dei tendini, poi ridotta a piccolo volume si fa seccare al forno finchè diventa friabile, allora si riduce in polvere, che si può incorporare con grasso di bue fuso, costituendo il così detto *pemmican* che si consuma solo od unito con farina. Tale processo permette di conservare la carne per un tempo indefinito sotto volume relativamente piccolo ed il suo uso prolungato non torna per nulla di danno alla salute. Di più con tale preparazione si possono effettuare mescolanze di carni diverse senza che l'occhio ne sia avvertito. E quindi è vinta la ripugnanza nel far uso delle carni di certi animali.

Tale processo fu adottato dalla Società centrale di agricoltura, ed il signor Tresca al conservatorio di arti e mestieri fu incaricato di preparare la carne secondo tale sistema, adoperando grandi stufe ad aria calda. Il prodotto essiccato, mediante macchine od il semplice mulino da caffè, veniva ridotto in polvere e messo in commercio. Si adoperava per far brodo o si univa con risa alla dose di 5, 10, 15 per cento, modificando così il suo potere nutritivo. La sola difficoltà che incontrava tale processo si era nella scarsità del combustibile. Per altro è duopo osservare, che perchè vengano lasciati alla carne i principii solubili, nei quali risiede l'aroma latente che si sviluppa poi colla cottura, è necessario che la temperatura di essiccazione non sia superiore ai 55 gradi.

Fu pure consigliato al tempo dell'assedio, come mezzo di conservare la carne, ma non mi risulta che sia stato applicato su vasta scala, di uccidere l'animale per mezzo dell'ossido di carbonio, che si faceva respirare durante qualche minuto. Per l'azione del gas il sangue acquista un colore più chiaro, e la carne conserva il suo colore rosso, per modo che dopo parecchi mesi si presenta come carne fresca. Essa è messa in recipienti chiusi ermeticamente. Il gas ossido di carbonio colla cottura della carne si dissipa.

Ricorderò ancora come si facesse uso di una carta inventata da Pagliari, la quale inzuppata di una soluzione d'allume e di benzoino, conservava perfettamente la carne cotta.

Parigi poi doveva al commercio nazionale ed internazionale quegli abbondanti depositi di conserve di bue d'Australia preparate secondo il metodo di Appert; come pure le considerevoli provviste di formaggi d'Olanda e di Gruyère che divennero di prezioso sussidio alle altre sostanze alimentari.

Soggiungiamo i seguenti dati sui prezzi di alcune derrate e sostanze alimentari.

« Se si fa eccezione del pane, della carne, e negli ultimi giorni dello zucchero, tutti gli altri alimenti salirono a prezzi tali che franca la spesa di prenderne nota: così le patate erano vendute a 15 franchi lo staio, - le cipolle a 4 fr. il litro, - una bieta-rapa 1 20, - una pianta di sedano 2, - un cavolo fr. 6, - una libra di foglie di cavolo 75 centesimi, - i funghi freschi, di cui si praticò la coltivazione artificiale con abbastanza successo, 3 fr. la libbra, - le uova 3 fr. l'uno, - il formaggio di Gruyère 30 fr. la libbra, - il burro 35 fr., - un pollo 26 fr., - un coniglio 40 fr., - un dindo 180 fr., - un gigot di montone 175 fr., - un gatto 12 fr., - un topo 75 centesimi, - una libbra di cane 3 fr., - un'allodola 3 fr., - un'anitra 30 fr., - un'oca 80 fr., - una libbra di elefante si vendeva fin 20 fr., - il lardo 6 fr. la libbra, ecc.

— Il *Bollettino militare dell'estero* ci dà i seguenti particolari sull'istruzione della fanteria in Norvegia:

In Norvegia, il servizio militare obbligatorio è stabilito assai rigorosamente. È vero che si permette la surrogazione, ma solamente quando l'istruzione militare generale, che ognuno deve conoscere, è terminata. Questa istruzione consiste in una scuola di reclute di quarantadue giorni. Dopo questo tempo, gli uomini che lo desiderano possono passare nella riserva, facendo il cambio con quei della riserva.

La riserva si compone, parte di uomini che sono nel sesto o settimo anno di servizio, parte di coloro che fuori del reclutamento, si sono liberati dal servizio nella linea.

Dopo la prima scuola di reclute comune a tutti i coscritti, la totalità degli uomini è congedata, eccetto circa 1,400 uomini che sono arruolati per il corpo dei cacciatori e per i distaccamenti di deposito e di scuola da stabilirsi presso ciascuna delle cinque brigate di fanteria. Questi distaccamenti sono destinati al servizio di guarnigione e all'istruzione degli allievi sotto ufficiali.

Nei corpi dei cacciatori norvegi, si stabilisce ogni anno una scuola comune per tutta la fanteria, nella quale si preparano ai più alti gradi di bassi uffiziali.

Tutti gli uomini appartengono alla linea rimanendovi per cinque anni, e sono chiamati ogni anno ad esercizii di ripetizione che durano 24 giorni. Di maniera che, tutte le truppe di fanteria norvegia, la cui forza totale ascende a 10,000 uomini (eccettuata la piccola porzione che si fece arruolare per il servizio di guarnigione) sono esercitati in tutto durante 162 giorni.

I 24 giorni di esercizii dell'anno continuati non possono essere riguardati che come corsi di ripetizione.

Le truppe norvegie hanno pure grandi manovre; ma però queste ultime non hanno ordinariamente luogo ogni anno. Le truppe delle altre armate prendono pure parte a queste manovre, ma il tempo che vi è consacrato è dedotto dai ventiquattro giorni di regolari esercizi annui. La durata degli esercizi non è dunque prolungata per ciò!

I bassi uffiziali della fanteria norvegia sono nominati a titolo definitivo o provvisorio. Questi ultimi devono avere ricevuta la loro prima educazione militare come semplici soldati. Essi sono in seguito preparati durante sei o sette settimane nelle scuole di brigate a diventare caporali o sergenti. Il grado di sotto uffiziale non potrebbe guari ottenersi più facilmente.

Allorquando un norvegio desidera farsi istruire per divenire sott'uffiziale a titolo definitivo, si fa ricevere come semplice soldato in un corpo di truppa, se tuttavia ha compiuto il suo diciottesimo anno, dopo la qual cosa deve fare sei mesi di servizio compresovi la scuola delle reclute. Se allora è sufficientemente istruito del servizio di caporale e se è in istato di istruire le reclute, egli può essere nominato caporale. Perchè un caporale possa diventare sergente bisogna che egli abbia seguito durante due anni il corso d'istruzione del corpo di truppe al quale egli appartiene.

— Nella seduta del 4 corrente dell'Istituto geologico dell'impero austro-ungarico il signor Ernesto Favre di Ginevra presentò il progetto d'una carta geologica della parte media del Monte Caucaso, da lui eseguita nella scorsa state, e che comprende il territorio all'Oriente, fino alla strada militare che conduce alla Giorgia e all'Occidente fino all'Elbrus, al Nord fino alle Steppe, al Sud sulla valle di Koura, ai monti di Souram e le pianure della Mingrelia. In questo luogo la catena raggiunge le sue maggiori altezze; le vette dai 12 ai 18 mila piedi di altezza non sono rare. Ivi sono comuni le pietrificazioni cristalline, il granito e l'ardesia cristallina, mentre all'Oriente e all'Occidente spariscono sotto più recenti formazioni. Al Nord, fra i due, trovansi i coni giganteschi dell'Elbro e del Katzbeck.

— Il *Titusville Herald*, che si pubblica in Pensilvania e che è un'autorità riconosciuta in quanto al commercio del petrolio, contiene un'interessante esposizione sulla produzione del petrolio negli Stati Uniti, specialmente nella Pensilvania. Ne togliamo i seguenti dati: La speculazione del petrolio fece sorgere negli Stati Uniti un'immensa quantità di stabilimenti, i quali si occupano della raffinazione del petrolio greggio. Dai calcoli fatti ognuno di questi stabilimenti può dare circa 50,000 barili per giorno, mentre la produzione totale del materiale greggio non salì mai a 21,000 barili. Non deve quindi far meraviglia se gli stabilimenti per la raffineria del petrolio si trovano in una situazione non troppo felice. I tre punti centrali per la raffineria del petrolio sono: Pittburg (Pensilvania), Cleveland (Ohio) e Nuova York, dei quali Pittsburg raffina più della metà del materiale greggio.

Sulla produzione del petrolio negli anni 1868 sino al 1871 (gennaio sino alla fine di settembre) il detto foglio dà la seguente statistica: 1868, 89842 galloni al giorno; 1869, 100243 galloni; 1870, 131227 galloni e 1871 137227 galloni; ne risulta quindi un continuo aumento nella produzione, quantunque più debole nel 1871.

Per quanto riguarda l'esportazione del petrolio nei primi nove mesi del 1871 vennero esportati 112,864,693 galloni in confronto del 1870, nel quale se ne esportarono 101,964,842 (nel 1869 la cifra fu di 74,270,868).

— In una miniera del Cleveland, dice il *Times* del 15 corrente, dovendosi fare un pozzo, è stato posto all'esperimento il nuovo apparecchio a diamanti del capitano Beaumont. Il foro fu cominciato il 7 ottobre, e sono già pervenuti a 650 piedi di profondità. In questi ultimi due giorni, lo strumento da traforo, lavorando unicamente nella giornata, perforò 50 piedi di roccia. Con quest'apparecchio, che lavora a forza continua, si evita il logoramento e tutte le complicazioni dell'azione percussiva; la riuscita di questo metodo sarà di grande influenza sulle operazioni da minatore.

— L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 28 scorso reca:

Gli uragani di neve avvenuti in questi giorni negli estremi territori dell'Ovest, non che il freddo eccessivo che raggiunse in più luoghi del Kansas, del Montana e dell'Utah fino 30 gradi sotto zero, furono causa di gravi calamità, tra cui perdite di vite umane e la morte di migliaia di capi di bestiame. A Fort Browning due compagnie del 7° di linea, avvolte in un turbine di neve, perdettero molti uomini, parte gelati, altri sepolti sotto le frane.

DIARIO

Il *Globe* di Londra, del 18 dicembre, scrive, che tutti i ceti della popolazione sono giubilanti per la notizia del miglioramento sorvenuto nella malattia del principe di Galles. In molti teatri si è suonato il *God save the Queen*.

L'*Observer* del 17 dicembre dice che, nella Corte del Banco della Regina, avendo il giudice Hanner annunziato la soppressione del bollettino sanitario del principe di Galles, in conseguenza del segnalato miglioramento nello stato di S. A. R., entusiastici evviva, partiti dall'uditorio, accolsero questo annunzio.

Il *Times* scrive: « La nazione inglese è stata pel corso di una intiera settimana travagliata dalle più terribili angoscie. Grandi e piccoli, ricchi e poveri, tutti scorgevano nella morte del principe di Galles come la rottura della catena che deve unire al passato dei nostri gloriosi annali l'avvenire che ci è riservato. Tutte le classi, tutte le religioni unirono le loro voci e le loro preghiere alle preghiere e alla voce del grande impero britannico. Si dice che padri, madri, fratelli e sorelle non comprendono realmente il carattere e la grandezza degli affetti domestici, e che non apprezzano al suo giusto valore l'oggetto della loro tenerezza, se non in faccia della morte che minaccia di colpirlo. L'afflizione diventa adunque una specie di pietra di paragone; dessa prova; anzi fa di più, perchè purifica ed eleva i sentimenti. Oggetto delle nostre sollecitudini, delle nostre preghiere e de' nostri voti, il principe deve uscire più grande dalle prove per cui è passato. »

A quanto si rileva, tosto apertosi il Consiglio dell'Impero, il dott. Banhans sarà in grado di presentare una serie d'importanti proposte, fra le quali in principalità alcuni progetti di leggi ferroviarie. Tre sono le linee che verranno assicurate prima di tutto, e alle quali non verrà accordato soltanto il favore d'una lunga esenzione dalle imposte, bensì una garanzia da parte dello Stato. Prima fra queste sarà la linea di Salisburgo, la quale partendo da Rottenmann deve venir condotta verso la linea del Tirolo, e nella quale vi ha lo scopo essenziale, non solo di effettuare un ampliamento della rete favorevole agli interessi della ferrovia Rodolfo, ma ben anche quello che il transito su quella parte dell'Impero non debba necessariamente effettuarsi sul territorio estero, vale a dire per la Baviera, per rientrare sul territorio austriaco; indi, oltre alcune piccole linee ferroviarie spettanti alla Gallizia, la linea Tarnow-Eperies, mediante la quale dee venir attivata la congiunzione fra loro delle ferrovie Kaschau-Oderberg, della Galliziana Carlo-Lodovico, e della prima ferrovia di congiunzione ungaro-galliziana, e per la quale vennero presi in considerazione i riguardi strategici; finalmente la ferrovia del Predil, che deve condurre la ferrovia Rodolfiana al mare, ed è destinata ad unire in modo più vantaggioso che sinora l'emporio commerciale di Trieste coll'interno. Alle tre linee viene assicurata, come si è detto, da parte dello Stato una garanzia degli interessi, e principalmente in riflesso alla circostanza che senza questa concessione non potrebbe venir assicurata l'attuazione delle medesime.

Al progetto di legge per l'ultima delle suddette tre linee verrebbe, a quanto si ode, da parte del ministero del commercio, posta una condizione, quella cioè che al progetto definitivo per la costruzione della ferrovia del Predil andasse unito un progetto di legge sull'abolizione del porto franco di Trieste.

Fra le proposte che verranno presentate al Consiglio dell'Impero dal ministro del commercio vi sarà anche la nuova convenzione colla Società del Lloyd austriaco.

Come è noto, la sovvenzione che nel bilancio fu stabilita a 2,000,000 di fiorini, nella nuova convenzione è ridotta a 1,700,000 fiorini. Ciò

avvenne principalmente in seguito al contegno serbato dall'Ungheria di fronte a questa convenzione, avendo essa dichiarato che l'Ungheria non aveva alcun interesse alle due linee Bombay e America meridionale (Brasile). A quanto si ode, sono ora in corso le trattative fra i ministeri delle due parti dell'Impero, allo scopo di accordare al Lloyd la sovvenzione anteriore, obbligandosi esso per sua parte a fare il servizio postale in ambe le suddette linee, senza pretendere particolari abbuoni.

La Camera bavarese dei deputati approvò ad unanimità il Codice di polizia penale dell'impero germanico, dopo che il governo avea dichiarato di aderire alle modificazioni proposte dai Comitati di ambedue le Camere.

La seduta del 20 dicembre dell'Assemblea francese è stata una seduta d'affari.

Dopo essersi votate talune modificazioni al regolamento proposto dai signori Passy e La Rochejaquelin si intraprese la discussione del progetto di legge concernente la elezione dei tribunali di commercio. Nel corso della discussione il guardasigilli fece adesione al progetto della Commissione che venne difeso dal relatore signor de Batbie ed il cui primo articolo dispone che i membri dei tribunali di commercio sono nominati dai commercianti patentati da cinque anni, laddove il primitivo progetto demandava la elezione dei giudici consolari al suffragio universale.

Il signor Tirard riassunse in nome proprio e come emendamento il primitivo progetto del governo ed il signor Magnin lo approvò.

Il signor Dufaure sostenne calorosamente il progetto della Commissione mostrando gli inconvenienti che deriverebbero dal diritto di suffragio accordato per la scelta di magistrati, a gente senza istruzione e ad uomini che possono agevolmente lasciarsi influenzare da passioni e da manovre interessate.

Anche il signor Vittore Lefranc sostenne il progetto della Commissione che finì coll'essere approvato a considerevole maggioranza.

Sull'aprirsi della seduta il sig. Raoul Duval aveva chiesto di interpellare il governo sopra vari atti della Comune ed in ispecie intorno al signor Ranc. Tale interpellanza venne rinviata alla seduta successiva. Quindi l'Assemblea intraprenderà la discussione del bilancio cominciando da quello dell'entrata.

Il *Journal des Débats* torna sulla questione del ritorno dell'Assemblea a Parigi per deplorare le esitanze che si manifestano in seno alla Commissione di iniziativa per risolvere la questione stessa in senso affermativo.

« Questa questione, dice il foglio parigino, preoccupa grandemente gli animi di tutti i sinceri amici della Repubblica. Essa è assai più grave di quello che molti immaginano, perchè riguarda essenzialmente la tranquillità della Francia. Non ostante il suo superbo discorso pronunciato testè nella Commissione dell'Assemblea, il signor Thiers non è anco riuscito a persuadere la maggior parte dei deputati sui pericoli di una maggior dimora a Versailles, e sulla urgenza di ritornare cogli ufficii generali del governo a Parigi. Se la proposta del ritorno venisse respinta si aprirebbe un periodo di gravi e fatali discordie nell'Assemblea e nel paese.

« È deplorabile veramente l'ostinazione di molti deputati nel voler umiliare ed offendere quella città che ha dato fin qui e darà sempre leggi ed indirizzo alla Francia. Di chi sarà la colpa se nuovi disordini scoppieranno a Parigi? »

In un altro articolo sopra questo stesso argomento, dopo aver reso conto di un'altra seduta della Commissione di iniziativa, il *Journal des Débats* annunzia che nessuna risoluzione è stata per anco presa e che la discussione venne nuovamente aggiornata. Tutto fa presumere che l'Assemblea sarà chiamata fra una quindicina di giorni ad esprimersi sulla questione del ritorno a Parigi.

« Da due o tre giorni, scrivono i *Débats*, le opinioni di una parte dei membri della Commissione sembrano essersi sensibilmente modificate. I commissari contrarii al ritorno a Parigi sono in numero di diciotto; gli altri dodici sono dell'avviso del signor Thiers. Fino al giorno della discussione pubblica potranno ancora prodursi delle altre modificazioni di opinioni. »

La fregata americana *Wabash* è entrata, il 15 dicembre, nel porto di Cadice. A bordo vi si trovavano, oltre al contr'ammiraglio Olden, che assume il comando della squadra americana del Mediterraneo, il figlio del presidente Grant, e il generale Shermann col suo stato maggiore. Fra tre o quattro giorni il *Wabash* lascierà il porto di Cadice per recarsi a Gibilterra, e quindi riunire la flotta americana.

Senato del Regno.

AVVISO.

Il Senato è convocato in seduta pubblica giovedì, 28 del volgente mese, alle ore 2 pom., per la discussione dei bilanci di prima previsione del 1872, e per la votazione a squittinio segreto dei progetti di legge e bilanci definitivi del 1871 discussi nelle ultime tornate.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Oliva, Crispi, Bruno, Avezzana, Florena, Arnulfi, De Caro, Minghetti, Sorrentino, il relatore Nobili e i Ministri dell'Interno e della Guerra, approvò il bilancio di prima previsione pel 1872 del Ministero dell'Interno. E, deliberato, riguardo al bilancio di prima previsione pel 1872 dell'entrata di cui ancora le restava a trattare, di concederne al Governo l'esercizio provvisorio fino a tutto il prossimo febbraio, approvò in proposito uno speciale disegno di legge. Quindi approvò un altro disegno di legge relativo ad una Convenzione conchiusa colla Società delle Ferrovie Meridionali per l'esercizio delle Ferrovie Calabro-Sicule, del quale ragionarono i deputati Ercole, Gabelli ed il Ministro dei Lavori Pubblici; e un quarto disegno di legge per la riammessione nell'esercito del generale Sirtori.

Annunziatale infine una interpellanza del deputato Oliva sopra il sistema della sicurezza pubblica nel Regno, che rinviò dopo le ferie del Natale, determinò di aggiornare le sue sedute al 15 del prossimo gennaio.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

A norma delle disposizioni amministrative in vigore, si dichiara aperto il concorso pel conferimento del sotto indicato Banco di lotto:

Banco di lotto di nuova istituzione, di n. 46, nel comune di Dronero (provincia di Cuneo), coll'aggio lordo annuale presunto di lire 500.

Coloro i quali intendessero di aspirare al sopraindicato Banco, dovranno non più tardi del giorno 25 corrente mese far pervenire (franca di posta) a questa Direzione domanda in carta da bollo da lire una, corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento generale sull'Amministrazione del lotto, approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli di preferenza di cui andassero forniti; quali titoli, a senso dell'articolo 136 dello stesso regolamento, sono l'essere pensionario dello Stato, impiegato in disponibilità od in aspettativa, o rivestire di già la qualità di ricevitore del lotto.

Secondo il disposto del R. decreto 19 febbraio 1871, n. 115 (Serie 2ª), qualora pel conferimento di Banchi di Lotto concorrano simultaneamente impiegati in disponibilità od in aspettativa con pensionari dello Stato, sarà determinato a chi spetti la preferenza, mediante confronto fra la pensione di cui godono questi ultimi e quella alla quale gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa potrebbero avere diritto per i servigi prestati.

Per gl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, i quali pei loro servizi avranno diritto non a pensione, ma soltanto all'indennità di cui è parola all'art. 22 della legge 14 aprile 1864, n. 1731, sarà considerata come pensione quell'annua rendita, che colla somma loro spettante a titolo di indennità, potrebbero conseguire acquistando cartelle del Debito Pubblico consolidato al prezzo di Borsa.

A tal effetto, gli impiegati in disponibilità ed in aspettativa dovranno alle loro domande unire uno stato dei servizi prestati, non che i documenti tutti comprovanti i servizi medesimi.

Gli aspiranti dovranno dichiarare di essere pronti a prestare la malleveria in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che superiormente sarà determinata, e di sottomettersi inoltre all'adempimento di tutte le disposizioni in vigore e di quelle che in seguito venissero emanate.

I pensionari dello Stato dichiareranno anche di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, alla pensione di cui sono provvisti; gli impiegati in disponibilità od in aspettativa, alla pensione od alla indennità cui avessero diritto in dipendenza dei loro servizi governativi.

Torino, dalla Direzione compartimentale del Lotto, addì 8 dicembre 1871.

Il Direttore: A. VACCA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA.

Avviso di concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 44 in Verona, provincia di Verona, il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 4500 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 dicembre 1871.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto Reale 9 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criterii stabiliti dal R. decreto 19 febbraio 1871.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai Reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 sopraccitato.

Venezia, addì 7 dicembre 1871.

Per il Direttore: A VESUTO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 21 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sotto indicato Banco del lotto:

« Banco di lotto n. 466 nel comune di Fisciano Penta (provincia di Salerno), coll'aggio medio annuale di L. 2059 39. »

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 31 dicembre 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 15 dicembre 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL LOTTO IN PALERMO.

Avviso di concorso pel conferimento del Banco di Lotto n. 93 in Villafrati.

A' termini dell'art. 134 del regolamento sul Lotto per l'esecuzione del Regio decreto 13 febbraio 1870, n. 5505, viene aperto il concorso pel conferimento in via definitiva del vacante Banco sopraindicato, il quale nell'ultimo triennio di esercizio ha dato in media un aggio lordo di annue lire 626 92.

Coloro pertanto che intendessero aspirare al detto Banco dovranno far pervenire a questa Direzione, nel termine utile che rimane fissato a tutto il giorno 31 corrente mese, le rispettive istanze in carta da bollo da lira una, corredate dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del predetto regolamento, approvato con decreto Reale del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto i titoli che militar potessero a di loro favore; avvertendo che nel conferimento del detto Banco pel disposto dell'art. 136 del ricordato regolamento sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dello assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei banchi di minore importanza semprechè abbiano dato pruova di buona condotta, e di fedele ed esatto servizio.

I concorrenti dovranno dichiarare nella domanda di esser pronti a fornire la cauzione in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia e per quella cifra che verrà determinata dalla competente autorità superiore.

Concorrendo simultaneamente pensionati dello Stato, ed impiegati in disponibilità, od in aspettativa, la preferenza di cui all'art. 136 del precitato regolamento sarà accordata in base ai criteri stabiliti dal Regio decreto 19 febbraio 1871, n. 115. (Seconda Serie).

Fatto a Palermo, addì 9 dicembre 1871.

Per il Direttore: G. SAVIO.

CONCORSO DRAMMATICO.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1872 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1872 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma, e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1871, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1872.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, nº 10, piano 2º) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1º dicembre 1871.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. — *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in
« Italia dalla metà del secolo XV alla metà del
« secolo XIX, e determinare la particolare in-
« fluenza di questi studi così sulla filosofia come
« sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 21.

Groizard, in luogo del portafoglio della giustizia, assunse quello dei lavori pubblici e Colmenares quello della giustizia.

Il nuovo ministero prestò oggi il giuramento.

Corre voce che il governo accetterà la candidatura di Zorilla alla presidenza del Congresso.

Firenze, 22.

Il corteggio del trasporto di Civinini fu numerosissimo.

V'intervennero il municipio di Firenze e i rappresentanti di quello di Pistoia, molti senatori, deputati, uffiziali dell'esercito e della Guardia nazionale.

Alla stazione, il sindaco di Firenze fece un discorso in lode del defunto.

Rispose l'assessore di Pistoia, sig. Masi.

La folla era immensa.

Monaco, 22.

Camera dei deputati — Approvasi il Codice penale dell'Impero tedesco.

Ruland, in nome dei suoi partigiani, legge una protesta contro l'articolo del Codice che punisce gli abusi dal pulpito.

New-York, 21.

Oro 103 7/8.

Washington, 21.

Il Congresso fu aggiornato fino all'8 gennaio.

Londra, 22.

Il conte di Beust presentò ieri le sue credenziali.

Il Consiglio privato prorogò il Parlamento fino al 6 febbraio.

Ieri una tempesta cagionò grandi danni sulle coste.

Odo Russell ritornerà a Berlino verso la fine di febbraio.

L'imperatrice Eugenia arrivò ieri a Southampton.

Vienna, 22.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina del principe Carlo d'Auesperg a presidente della Camera dei Signori, e dei conti Wrbna e Fünfkirchen a vicepresidenti.

Furono pure nominati 8 nuovi membri della Camera dei Signori.

Parigi, 22.

Assicurasi che Thiers parlerà contro l'imposta sulle entrate.

Una riunione della destra decise di respingere l'imposta sulle entrate, ma di accettare l'imposta sui valori mobigliari.

Il duca d'Aumale dichiarò che voterà pel ritorno del governo a Parigi, ma che non cercherà d'influenzare i suoi amici.

Périer informerà domani la commissione per la legge elettorale che il governo sta preparando un progetto di legge elettorale.

Le notizie di Nimes fanno temere che domenica avvenga una dimostrazione radicale sulla tomba di Rossell.

Parlasi della candidatura di Haussmann a Parigi.

Borsa di Vienna — 22 *dicembre*.

	21	22
Mobiliare	325 50	327 90
Lombarde	204 —	204 20
Austriache	393 50	393 —
Banca Nazionale	809 —	813 —
Napoleoni d'oro	9 31 1/2	9 31
Cambio su Londra	117 40	117 15
Rendita austriaca	71 80	71 45

Borsa di Parigi — 22 *dicembre*.

	21	22
Rendita francese 3 0/0	56 22	55 80
Rendita francese 5 0/0	91 22	90 60
Rendita italiana 5 0/0	68 60	69 25
Ferrovie Lombardo-Venete	448 —	447 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	251 —	252 —
Ferrovie romane	125 —	125 —
Obbligazioni romane	180 50	181 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	195 —	195 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	200 —	196 50
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	485 —
Azioni id. id.	712 —	712 50
Londra, a vista	25 72	25 75
Aggio dell'oro per mille	12 —	12 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa di Berlino — 22 *dicembre*.

	21	22
Austriache	224 1/4	224 —
Lombarde	116 1/4	116 1/2
Mobiliare	185 3/4	184 1/4
Rendita italiana	65 1/8	65 1/4
Tabacchi	— —	— —

Borsa ferma ed animata.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 22 dicembre.

Depressione barometrica all'Ovest della Manica. Vento Sud forte nel golfo di Lione. Probabile per l'Italia e l'Adriatico Sud-Est o Sud-Ovest da moderato a forte.

750 mm. Lorient; 55 Perpignan, Rochefort, Londra, Penzance e Parigi; 54 Christiansund ed Hernosand; 40 Riga.

In Roma il vento del Nord ha voltato al Sud in sulla sera. Alle 4 ore pom. poche goccioline di pioggia. Giornata con continue nubecole.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	—	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	74 40
Napoli	30		— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	74 30
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	86 —
Firenze	30	— —	—	Detto piccoli pezzi	»	— —	85 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	502 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	»	— —	70 50
Bologna	30	— —	—	Detti concambiati	»	— —	69 90
Parigi	90	—	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	68 25
Marsiglia	90	105 40	104 90	Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	68 75
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3500 —
Londra	90	27 30	27 20	Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1815 —
Augusta	90	—	—	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1480 —
Vienna	90	— —	— —	Banca Generale		— —	585 —
Trieste	90			Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
		Marenghi		Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
		d'oro da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	144 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	188 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	169 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	634 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	425 —
				Pio Ostiense	»	430 —	99 —
				Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	655 »

Avvertenza. — Atteso il prescritto concambio dei titoli di rendita italiana 5 per 100, si è disposto che a cominciare dal giorno 28 corrente inclusive non si avrà ragione nella Borsa di Roma di altre contrattazioni sulla rendita stessa che di quelle su titoli nuovi.

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 7	765 5	763 7	764 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 4	7 5	10 2	8 7	Termometro
Umidità relativa	96	65	60	77	Massimo = 10 2 C. = 8 1 R.
Umidità assoluta	4 48	5 04	5 57	6 47	Minimo = 0 3 C. = 0 2 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 5	N. 2	S. 7	Pioggia in 24 ore poche gocce
Stato del cielo	9. sereno qual. strato	2. picc. cum.	8. cirro strati	5. nubi spezzate	

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

21ª ESTRAZIONE — 16 Dicembre 1871

SERIE ESTRATTE.

86 — 5971 — 6073 — 6974 — 7035

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 86		Serie 5971		Serie 6073		Serie 6974		Serie 7035	
11 —	20	1 —	20	3 —	20	3 —	20	33 —	20
22 —	20	35 —	20	7 —	50	22 —	50	37 —	100
31 —	50	37 —	100	18 —	20	32 —	50	53 —	1000
47 —	20	38 —	20	34 —	50	36 —	50	71 —	20
54 —	50	50 —	20	35 —	20	44 —	20		
55 —	20	71 —	500	48 —	100	59 —	20		
73 —	50	92 —	50	64 —	20	78 —	50		
99 —	20			93 —	100	81 —	100		
100 —	50,000								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 giugno 1872, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1872.

Milano, 16 dicembre 1871.

La Giunta Municipale — *Il Sindaco* BELINZAGHI. — LABUS, Assessore. — GIANI, Segret.

Per la Commissione — EUGENIO VENINI, Consigliere com. — LUIGI SALA, Consigliere com. — PIETRO CAGLIO. 5373

(1ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor Antonio Martinez ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla sede della Banca Nazionale in Milano, col n. 8639, di quattro cartelle di antica emissione ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, della complessiva rendita di L. 1700.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Antonio Martinez un duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

5218 **La Direzione Generale.**

Strade Ferrate Romane

AVVISO.

Ritenuto che in molte stazioni della rete sociale non fosse pubblicata la correzione dell'avviso in data 25 novembre 1871 per l'approvvigionamento delle 235,000 traverse di quercia, questa Direzione Generale è venuta nella determinazione di prorogare *fino alle ore 4 pom. del giorno 30 dicembre corrente* il ricevimento delle offerte per tale fornitura.

Firenze, 21 decembre 1871.

5379 **La Direzione Generale.**

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'asta d'oggi per l'appalto dei lavori di difesa subacquea all'argine sinistro di Po, superiormente al froldo Croce in Scorzarolo, si rese deliberatario il signor Valentini Pietro di Ostiglia, col ribasso di L. 8 25 sopra ogni lire 100, sul dato fiscale di L. 48,889 78.

Di conformità quindi a quanto venne stabilito con l'avviso 17 novembre p. p., pari numero, la scadenza dei fatali per la insinuazione delle migliorie non inferiori al ventesimo viene fissata al mezzogiorno di venerdì 29 corrente.

Mantova, li 14 dicembre 1871.

5375 *Il Segretario:* OLIVO.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA

In seguito alla delibera provvisoria seguita nel dì 4 andante dei lavori di rialzo e rinforzo dell'argine destro di Po dalla calata Pole fino all'incontro della Coronella di Sermide della lunghezza di metri 4022 fatta a favore del signor David Graziadio Viterbi col ribasso di L. 1 70 per cento, sul dato fiscale di lire 60,317 10, vennero quest'oggi in tempo utile prodotte due offerte di miglioria, una delle quali porta il degrado sul prezzo di aggiudicazione di L. 6 10 per 100.

E quindi il nuovo esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione della candela vergine, viene stabilito pel giorno di giovedì 28 andante, alle ore 12 meridiane, e sarà aperto sul dato fiscale di lire 55,674 92.

Per adire all'asta è richiesto il deposito di L. 1500; la cauzione di contratto dovrà rappresentare un ventesimo della somma di aggiudicazione.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili presso l'archivio della prefettura nelle ore d'ufficio.

La scadenza dei fatali per la produzione delle migliorie del vigesimo è fissata al giorno 11 gennaio 1872.

Mantova, li 14 dicembre 1871.

5376 *Il Segretario:* OLIVO.

SOCIETA' GENERALE DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deliberato di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del secondo semestre 1871 in lire 12 italiane per ciascuna azione.

I pagamenti saranno fatti contro il ritiro della cedola n. 4 a cominciare dal 5 gennaio prossimo in

Firenze, presso la sede della Società,
Torino id. id.,
Genova, presso la Cassa Generale,
Parigi, presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 ital. per azione verrà fatto al saggio che sarà successivamente indicato.

Firenze, li 21 dicembre 1871. 5398

(2ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

La signora Carlotta vedova Signorelli ha dichiarato di avere smarrito le ricevute (distinte figlie) rilasciate dalla sede della Banca Nazionale in Torino coi numeri 514, 725, 7051, 7053, di cinquanta cartelle di antica emissione, ivi depositate dalla medesima per averne il cambio con altrettante nuove, della rendita complessiva di L. 4,865.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà alla signora Carlotta vedova Signorelli i duplicati delle ricevute smarrite, e contro l'esibizione delle medesime gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie

5063 **La Direzione Generale.**

Il Prefetto della provincia di Grosseto

Avvisa: Che con Reale decreto del 30 ottobre 1871 venne autorizzata, per causa di utilità pubblica, l'espropriazione di una zona di terreno faciente parte dell'orto del signor Francesco Sames, attiguo al bagno penale di Orbetello; — Che con decreto prefettizio del 20 corrente mese venne ordinato il deposito, pel termine di giorni 15 continui, dell'elenco prescritto dall'art. 24 della legge 25 giugno 1865.

Dalla prefettura di Grosseto li 20 dicembre 1871.

5386 *Il Prefetto:* COTTA-RAMUSINO.

LINEA DI VAPORI DAL MEDITERRANEO AL BRASILE ED ALLA PLATA

Da Genova, l'11 gennaio 1872, partirà il vapore *SAVOIE*, per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Rosario di Santa Fè, toccando Barcellona, Gibilterra e San Vincenzo.

Il prezzo di passaggio, per la 3ª classe, per Buenos-Ayres è di fr. 300 in oro.

Per informazioni, ed altro, dirigersi in Roma alla ditta Rigacci, via di Santa Maria in Campo Marzo, n. 6. 5396

Ufficio d'Intendenza Militare della Divisione di Napoli

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di giovedì 28 del corrente mese di dicembre, ad un'ora pom. precisa (tempo medio di Roma), si procederà in detto ufficio, avanti l'intendente militare, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, ai relativi pubblici incanti come qui appresso:

MAGAZZINI	GRANO DA APPALTARSI		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzi	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di cadaun lotto	TEMPO UTILE
	Qualità	Quantità Quintali		Quintali	per ogni quintale			per le consegne in tre rate uguali
NAPOLI, ed al loro mulino in San Giovanni a Teduccio	Romanelle del Beneventano.	3500	35	100	35 »	chil. 77	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro giorni 10 a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
CASERTA, nel panificio stesso	Romanelle di Terra di Lavoro.	3000	30	100	35 50	» 77	200	

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

I grani dovranno essere del raccolto dell'anno 1871, conformi ai campioni esistenti presso quest'Intendenza militari.

Ad opportuna norma dei concorrenti si rende noto che non potendosi in oggi prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, si sono stabiliti a base del presente appalto i prezzi normali di sovra i quali verranno a trovarsi modificati secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nelle schede segrete del Ministero della guerra.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, son fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta suggellata proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nelle dette schede segrete del Ministero, che serviranno di base all'asta.

Essendo risultato deserto l'incanto tenuto il dì 18 corrente, si previene che in questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento ancorchè vi sia una sola offerta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti per caduna specie di grano e su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura delle schede ministeriali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 20 dicembre 1871.

5381 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 21 Ottobre 1871. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 36,500,000 »	47,736,120 21
» disponibile	» 11,236,120 21	
Biglietti Banca Nazionale		L. 51,805,115 »
Portafoglio		» 58,947,163 49
Anticipazioni		» 16,033,296 98
Pegni di oggetti preziosi	L. 9,796,818 »	11,312,506 »
» metalli rozzi	» 141,914 »	
» mercanzie	» 208,187 »	
» pannine nuove e usate	» 1,165,587 »	
Fondi pubblici		» 12,067,065 05
Immobili		» 4,785,594 72
Effetti all'incasso in conto corrente		» 113,054 31
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale — Provincia di Napoli		» 1,218,885 »
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale — Provincia di Bari		» 32,477 27
Prestiti diversi		» 11,830,333 15
Depositi di titoli e valute metalliche		» 10,222,881 75
Spese		» 2,392,980 91
Diversi		» 5,919,087 22
		L. 234,416,561 06

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L. 148,456,958 37
Conti correnti semplici disponibili	L. 7,410,546 34	22,758,227 12
» » non disponibili	» 139,173 71	
» ad interesse	» 8,566,178 19	
» per risparmi	» 6,642,328 88	
Servizi di cassa — Debito pubblico	» 287,858 02	443,230 92
Servizi di cassa — Consorzio nazionale	» 10,572 74	
Servizi di cassa — Provincia di Napoli	» 144,800 16	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		L. 20,160,000 »
Patrimonio del Banco	L. 25,000,000 »	25,123,428 »
» della Cassa di risparmio	» 123,428 »	
Fondo di riserva		» 1,813,405 57
Depositanti di titoli e valute metalliche		» 10,222,881 75
Benefizi		» 4,704,826 18
Diversi		» 733,603 15
		L. 234,416,561 06

Visto — *Il Direttore Generale* COLONNA. — Per copia conforme — *Il Segretario Generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere Generale Reggente* RAFFAELE PUZZIELLO.

5301

COMPAGNIA GENERALE DEI

CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
Canale Cavour

Si avverte il pubblico che all'asta tenutasi oggi, come da precedente avviso, l'appalto in un sol lotto della costruzione del subdiramatore verso il Terdoppio, in territorio di Cilavegna e Vigevano, è stato deliberato col ribasso di lire 1 50 per cento.

Il termine utile per gli ulteriori ribassi non inferiori al *centesimo* scade col mezzodì del 28 corrente dicembre.

Torino, 20 dicembre 1871.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione BIAGIO CARANTI

5384

TRAMUTAMENTO E DIVISIONE DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni effetto di ragione che il tribunale civile di Frosinone con decreto del tredici novembre 1871 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a potere riunire in una le cartelle numero 34472 e 24225 per la complessiva somma di lire cinquecentotrentuna e centesimi venti e mezzo, ed operare la traslazione della detta rendita intestata fin qui al defunto Camillo Angelotti in favore dei figli ed eredi del medesimo residenti in Anagni, provincia di Roma, circondario di Frosinone, cioè ad Elvira ed Adele Angelotti la quota di lire duecentotrentasei e centesimi nove e un terzo per ciascuna, e ad Angelo Angelotti la quota di lire cinquantanove e centesimi due e un terzo.

5350 GIUSEPPE CATELLI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulla richiesta dei signori Maria Giuseppa Marulli e del marchese Francesco Imperiale, il tribunale civile di Napoli nel dì ventinove novembre mille ottocento settantuno emetteva la seguente deliberazione:

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni, il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione del Debito Pubblico italiano intesti alla signora marchesa Maria Giuseppa Marulli fu Sebastiano la annua rendita di lire duemila quattrocento novanta iscritta nel certificato numero 90716 e numero di posizione ventinovemila seicentottantatrè, dico 29683, dei 25 marzo 1864, a favore d'Imperiale Carlo fu Vincenzo. Dichiara che in virtù della disposta intestazione della rendita, la detta signora Marulli debba ritenersi soddisfatta di tanta parte della sua dote in lire 85,000 di quanto risulterà dal prezzo delle dette lire 2490 di rendita corrente nel giorno in cui si otterrà il certificato in testa della detta Marulli.

Così deliberato dai signori cavalier Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Ruggiero Lomonaco giudici, il dì 29 novembre 1871.

LUCA ROSSANO, proc.

5315 Marchese GIUSEPPE MARULLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto 13 gennaio 1871, avendo riconosciuto nella signora Marietta Carotti maritata al signor Aurelio Rocchi di Chiaravalle e nella signora Santina Carotti maritata al signor Cecilio Pace di Jesi, il diritto di ritirare nella qualità di eredi del defunto loro genitore Antonio Luigi Carotti, un deposito di lire 645 90 fatto dalla Società G. di Salamanca costruttrice della ferrovia Roma-Ancona al nome generico degli eredi del defunto Antonio Luigi Carotti presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze con polizza numero 16637 e per titolo d'indennità dovuta al medesimo per esproprio di stabile, ha autorizzato le medesime a fare il ritiro del deposito stesso.

Si chiede la pubblicazione del presente estratto di decreto a forma e per gli effetti del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943. 5137

ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale Civile di Torino.
(1ª *pubblicazione*)

Migliardi Luigi, Giuseppe e Giovanni fu Carlo fratelli, Tamagnone Giuseppe e Luigi, fratelli del vivente Giuseppe, residenti nel comune di Villanova di Asti, ottennero dal tribunale civile di Torino decreto emanato in camera di consiglio in data delli quindici corrente dicembre, firmato Bobbio presidente, Borgialli vicecancelliere, col quale decreto fu autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire al tramutamento in cartella o titoli al portatore cinque per cento consolidato italiano dei certificati nominativi di iscrizione intestati a Gardini Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Torino, di cui li richiedenti sono li eredi; aventi detti certificati li numeri 135679 della rendita di lire 1000, 135680 della rendita di lire 1000, 135681 della rendita di lire 600, tutti tre colla data Torino 27 luglio 1869, per essere le relative cartelle di rendita al portatore per lire 2600 rimesse alli ricorrenti fratelli Migliardi e Tamagnone, dichiarata validamente liberata e scaricata la detta Amministrazione del Debito Pubblico da ogni contabilità per tale rimessione mediante quitanza di detti fratelli Migliardi e Tamagnone.

Torino, 18 dicembre 1871.

5347 AVV. DURANDI, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO
del Tribunale Civile di Torino.
(1ª *pubblicazione*)

Il conte Augusto Gazelli Bruco di Rossana, domiciliato a Torino, nella qualità di legale amministratore di suo figlio conte Paolino Gazelli minore di età, ottenne decreto dal tribunale civile di Torino emanato in camera di consiglio in data 15 corrente dicembre, firmato Bobbio presidente, Borgialli vicecancelliere, col quale fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il trasporto e tramutamento in capo al conte Paolino Gazelli Bruco di Rossana del vivente conte Augusto, minore di età, domiciliato a Torino, ed in un solo certificato nominativo cinque per cento consolidato italiano di lire 480, dei due certificati di iscrizione aventi li numeri 1313 della rendita di lire 35 e numero 1314 della rendita di lire 445, in data amendue, Torino 29 gennaio 1862, ed iscritti a favore di Gazelli Bruco di Rossana damigella Valentina del vivente conte Augusto, domiciliata a Torino.

Dichiarati tali certificati di rendita devoluti, stante il decesso *ab intestato* della titolaria Valentina Gazelli Bruco di Rossana, avvenuto in Torino li 7 febbraio 1871, al suo fratello conte Paolino per effetto delle stipulazioni contenute nell'atto di divisione della eredità della suddetta signora Valentina Gazelli Bruco di Rossana, in data delli 16 novembre 1871 R.º Turvano, registrato a Torino li 28 stesso mese al numero 6646, con lire 237 60.

Torino, 18 dicembre 1871.

5348 AVV. DURANDI, proc. capo.

ESTRATTO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno con decreto proferito in Camera di consiglio nel dì 4 novembre corrente dichiarò che i sottoscritti Giuseppe, Luigi e Pietro fratelli e figli del fu Gio. Battista Gambaro sono oggi rimasti i soli ed unici eredi del loro defunto fratello Giovacchino Gambaro, e quindi dichiarò come i medesimi avrebbero potuto liberamente ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti (o chi per essa) le lire 2000 di rendita intestata per intero sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in nome di Giovacchino Gambaro come da certificato n. 65, in data 20 maggio 1862, ed autorizzò la Cassa predetta a consegnare ai prericordati fratelli Giuseppe, Luigi e Pietro Gambaro le preindicate L. 2000 di rendita, esonerandola da qualunque responsabilità per tale consegna.

Roma, li 8 novembre 1871.

GIUSEPPE GAMBARO.
LUIGI GAMBARO.
5184 PIETRO GAMBARO.

AVVISO. 5305

Per gli effetti che di legge si notifica che addì 20 luglio 1870 avvenne il decesso del signor procuratore capo avvocato Luigi Giribaldi, già esercente presso la Corte e tribunali di Genova.

Regia Pretura del 1º Mandamento DI ROMA.

Ad istanza del signor Genna Raffaele, domiciliato elettivamente presso il sottoscritto procuratore, io infrascritto usciere ho notificato sotto il giorno di mercoledì 20 dicembre al signor Aniello Imperatori, d'incognito domicilio e dimora mediante affissione di una copia alla porta dell'uditorio e consegna di altra al procuratore del Re, l'atto di protesta elevato dal notaio Egidio Serafini ad istanza della Banca Nazionale (sede di Roma) pel non effettuato pagamento di un biglietto ad ordine creato in Roma da Alessandro Samero li 21 ottobre prossimo passato per la scadenza 1º dicembre corrente all'ordine del signor Aniello Imperatori, e da questo ceduto al suddetto Genna; nonchè ho citato lo stesso Imperatori a comparire innanzi il suddetto signor pretore nella udienza del dì 2 gennaio 1872 per esser condannato in solido con detto Samero al pagamento di lire 372 90 importo di detto biglietto ad ordine, protesto e conto di ritorno, nonchè agl'interessi commerciali ed alle spese con sentenza provvisoriamente esecutiva.

5392 TORELLO JACOPINI, usciere.

INFORMAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile in Genova sedente, sezione seconda,

Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal Giudice delegato del ricorso sporto da Modesta Tirasso, diretto a che sia dichiarata l'assenza del di lei marito Balestrero Domenico,

Ordina che sieno assunte informazioni all'effetto di rilevare se l'esposto della ricorrente sia vero, e se alcuna notizia sia pervenuta circa la persona del Domenico Balestrero, mandando pubblicarsi il presente provvedimento a norma dell'art. 23 Codice civile.

Genova, 21 novembre 1871.

Firmati: Arrighetti, ff. — Tiscornia, vicecanc.

Per copia conforme,
5349 G. FERRANDO, proc.

AVVISO. 5388

Ad istanza del signor cavaliere Luigi Saulini figlio e coerede della buona memoria Teresa Zannetti vedova Saulini, si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di martedì 26 corrente si procederà alla compilazione dell'inventario dei beni, lasciati dalla detta defunta, alle ore due pomeridiane, nella casa di ultima abitazione della medesima, posta nella via del Babuino, numero 96, e ciò col ministero del sottoscritto Pio Campa, notaro deputato a tale effetto dal sig. pretore del primo mandamento di Roma.

Roma, questo dì ventidue dicembre 1871.

Dottor PIO CAMPA, not. di coll.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'estratto di decreto in data di Roma 12 dicembre, inserto nel n. 343 della *Gazzetta Ufficiale*, segnato col numero d'ordine 5242, a vece dell'indicazione del tribunale civile di *Novara*, scritta alla quinta e sesta riga, leggasi « tribunale civile di *Pallanza*. »

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione prima, con deliberazione in camera di consiglio del giorno 13 decembre corrente anno; vista la domanda, i relativi documenti e la rinunzia fatta da Domenico Petrelli alla quota di usufrutto sulla eredità intestata della moglie Niccolina Leali; udito il Pubblico Ministero, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a rinnovare le due cartelle di consolidato pontificio intestate a Niccolina Leali in Petrelli, una della rendita di scudi due e bajocchi 98, contradistinta col num. del certificato 41513 e del registro 17570, e l'altra della rendita di scudi centoventidue, e bajocchi 98, contradistinta col num. del certificato 41514, e del registro 17570, convertendole in quattro distinte cartelle di egual valore di rendita, due delle quali al portatore per potersi liberamente ritirare da Raffaele e Giovanni Petrelli maggiori di età, e le altre due intestate ai minori Gaetano ed Aurelio Petrelli quali eredi della detta loro madre Niccolina Leali.

Roma, li 20 decembre 1871.

5354 LUIGI MASCETTI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che con decreto 29 novembre ultimo scorso il tribunale civile di Pavia, sopra istanza dell'ingegnere Romeo Bordoni, quale esecutore testamentario della fu nobil donna Carolina de' marchesi Bellisomi vedova Jacks deliberò:

1º Autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a togliere dal certificato nominativo numero 17381, della rendita al cinque per cento di lire 775 00 e dall'assegno provvisorio nominativo numero 7528, per l'annualità di lire 2 77, entrambi colla data di Milano 23 ottobre 1862, ed intestati alla ora defunta Bellisomi de' marchesi Carolina fu marchese Aurelio, l'annotazione così espressa:

« Per deliberazione numero 3406, A. 1844: Vincolata per cauzione del matrimonio dell'intestata con Maurizio Jacks capitano del reggimento austriaco usseri Principe Reuss Höstritz in modo che la detta rendita inscritta debba servire non solo per la migliore sussistenza di essi coniugi, ma anche pel mantenimento di essa intestata nel caso di sua vedovanza, e per cui non abbia alcun diritto di reclamare dal sovrano erario una pensione o collocamento qualunque, essendosi poi obbligata essa dichiarante intestata a non intraprendere sulla detta rendita alcun cambiamento senza il concorso del Supremo I. R. Consiglio Aulico di guerra di Vienna. »

2º Autorizzare la detta Direzione a fare di detto certificato due altri certificati, l'uno di lire 300 00, l'altro di lire 475 00, intestati entrambi al nobile D. Aurelio de' marchesi Bellisomi del vivente nobile D. Pio, quale legatario della intestata fu Bellisomi Carolina, coll'annotazione però in quello di lire 300 00, che la rendita è alligata al godimento da parte del nobile don Pio de' marchesi Bellisomi fu Aurelio ed in quello di lire 475 00, che la rendita è vincolata al godimento da parte della nobile donna Giuditta de' marchesi Bellisomi fu Aurelio maritata Griggi limitatamente alla vita dei predetti don Pio e donna Giuditta Bellisomi.

3º A rilasciare altro assegno provvisorio della rendita di lire 2 77 in capo al nobile don Aurelio de' marchesi Bellisomi.

Pavia, 4 dicembre 1871.

5118 A. FRANCESCO BROGGALLI.

AVVISO GIUDICIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Livorno, provincia di Livorno, ha proferito in camera di consiglio, in data 16 dicembre 1871, il seguente decreto che si pubblica a forma e agli effetti del regolamento per l'amministrazione del Debito pubblico.

1º Ha dichiarato che la successione testamentaria della fu signora Orsola del fu Salomone Fiano, vedova di Abramo Coen, morta in Livorno nel 25 novembre 1871, si è aperta esclusivamente a favore di Salomone Michele, Laura, Giuseppe, Vittorio, Dina, Angiolo, Alessandro, Allegra ed Emanuele, tutti figli in età minore del fu Leone Fiano, domiciliati in Livorno, in ordine al di lei testamento pubblico del 13 agosto 1869, rogato dal notaro Moratti, registrato a Livorno il 4 dicembre 1871, lib. 22, f. 54, n. 933; e quindi che agli stessi minori Fiano spetta la proprietà dell'annua rendita di lire italiane mille duecento del Debito pubblico del Regno d'Italia 5 per cento che trovasi inscritta sul Gran Libro in nome di detta Orsola Fiano vedova Coen al conto di n. 2312, direzione di Firenze, con godimento dal 1º luglio 1871.

2º Ha autorizzato la Direzione generale del Debito pubblico, esonerandola da ogni responsabilità a trasferire la rendita suddetta fino alla concorrenza di annue lire cinquecento a favore di Fanny d'Isaja De Castro di Livorno, minore di età, rappresentata dal di lei padre Isaja De Castro come di lei assegno dotale, e fino alla concorrenza di altre lire cent'ottanta di rendita nel nome e conto della Università israelitica di Livorno, rappresentata dai suoi amministratori *pro-tempore*, e ciò in soddisfazione di due legati ordinati dalla signora Orsola Fiano vedova Coen col suddetto di lei testamento; e a tramutare in titoli al portatore ogni rimanenza della suddetta annua rendita, e così lire cinquecento venti e a consegnare liberamente tali titoli al sig. David Toscano di Livorno, tutore dei figli minori del fu Leone Fiano, ed esecutore testamentario della sunnominata Orsola Fiano vedova Coen, onde esso possa realizzarli ed erogarne il ricavato nel modo stabilito dal Consiglio di famiglia assistente alla tutela dei predetti minori Fiano colla deliberazione del di 11 dicembre 1871, che col decreto stesso è stata in ogni sua parte omologata.

Li 16 dicembre 1871.

G. MILIANI, presidente.

5393 A. AMOROSI, canc.